



## **Il Parlamento Europeo e il Consiglio non raggiungono un accordo sulla Direttiva per la revisione dell'orario di lavoro**

Nonostante il lungo incontro finito in tarda notte tra gli europarlamentari e la Presidenza Ceca dell'Ue, tenutasi il 17 marzo Bruxelles, entrambi le parti non sono riusciti a raggiungere un accordo sulla revisione del limite dell'orario di lavoro.

A livello dell'Ue, l'orario di lavoro è ormai oggetto di dibattito da molti anni. La Direttiva del 1993 sull'orario di lavoro (93/104/EC) stabilisce che, in media, i lavoratori non debbano lavorare più di 48 ore a settimana, anche se sono previste delle deroghe molto ampie.

L'esigenza di rivedere la Direttiva in questione è nata a seguito di una serie di sentenze della Corte di Giustizia Europea. La Commissione Europea aveva già presentato una sua proposta per l'aggiornamento della Direttiva nel maggio del 2004, ma gli Stati Membri sono riusciti a raggiungere un compromesso sulla questione solo nel mese di giugno 2008.

Tale compromesso prevede la limitazione dell'orario di lavoro settimanale ad un massimo di 48 ore, ma consente alle parti sociali di "concordare la flessibilità". L'inserimento di questa clausola, grazie alla quale i lavoratori potrebbero effettivamente lavorare fino a 60-65 ore a settimana, è stata una delle richieste principali del governo del Regno Unito, mentre la Spagna ed altri paesi si erano fortemente contrapposti.

Nel dicembre del 2008, il Parlamento Europeo ha votato a favore della cancellazione di queste deroghe dalla Direttiva sull'orario di lavoro e di imporre una settimana lavorativa di al massimo 48 ore settimanali in tutta l'Ue, sottoponendo la questione al Comitato per la Conciliazione, del Consiglio e del Parlamento, tenutasi a Bruxelles il 17 marzo.

Tale incontro ha rappresentato la prima trattativa di conciliazione ufficiale sulla questione tra il Parlamento e il Consiglio dei Ministri. Secondo il Trattato, le due istituzioni dispongono di due mesi per raggiungere un accordo. Tuttavia, il fatto che si terranno le elezioni europee a giugno significa che l'ultima opportunità per gli europarlamentari di votare sull'accordo è la sessione plenaria del 4-7 maggio a Strasburgo. Il prossimo incontro di conciliazione è previsto per il 1° aprile.

La Commissione Europea ha sottolineato che se non dovesse essere raggiunto una decisione in occasione della sessione plenaria del Parlamento Europeo il 4-7 maggio, la Proposta di Direttiva dovrà essere cancellata. La Commissione ha anche accennato che potrebbe portare alla Corte Europea diversi Stati Membri dell'Ue che non implementano adeguatamente le regole sull'orario di lavoro. La Commissione Europea ha inviato delle lettere a tutti gli Stati Membri, tranne alla Romania e alla Bulgaria, esprimendo la sua preoccupazione sul modo in cui essi abbiano implementato le norme vigenti in tema di orario di lavoro. Un portavoce di **Vladimír Špidla**, Commissario per l'Occupazione e gli Affari Sociali, ha dichiarato: *“La Commissione Europea dovrà riflettere sul da farsi, considerando la sua posizione di Custode dei trattati dell'Ue.”*

L'europarlamentare **Mechtild Rothe (ESP)**, il negoziatore della questione presso il Parlamento Europeo, ha dichiarato che *“gli europarlamentari e gli Stati Membri non trovano un accordo in merito alla possibilità dei governi nazionali di sottrarsi al tetto massimo proposto dall'Ue relativamente alle 48 ore lavorative settimanali”*.

Il Regno Unito, che applica questa deroga in tutti i settori della propria economia, è contrario alla cancellazione di questa possibilità, come anche altri Stati Membri, come la Germania, la Polonia, l'Estonia e la Bulgaria. **Attualmente sono in tutto 15 i governi che applicano questa deroga, anche se in molti casi si tratta di settori specifici, come la sanità dove gli infermieri in modo particolare sono soggetti a pesanti turni di lavoro.**

A nome della Presidenza Ceca del Consiglio Europeo, Mr. **Petr Necas**, il Ministro del Lavoro della Repubblica Ceca, ha dichiarato che in caso un accordo non venisse raggiunto, questo *“verrebbe considerato come un fallimento collettivo”*.

Qualora nessun accordo venisse raggiunto durante la sessione plenaria del Parlamento Europeo il 4-7 maggio, la Commissione Europea potrebbe presentare una nuova proposta riguardante solamente l'orario di reperibilità. La Corte di Giustizia Europea, nel 2003 ha sentenziato che l'orario di reperibilità dei medici deve essere incluso nelle 48 ore settimanali qualora al medico venisse chiesto di rimanere in ospedale.

Ovviamente la Segreteria della FEPI vi terrà informati su questo tema importante per tutti gli infermieri dell'Unione Europea.

## Il Forum Farmaceutico

La Commissione Europea, in stretta collaborazione con il Forum Europeo dei Pazienti, ha organizzato il terzo incontro plenario del Forum Farmaceutico che si terrà il 25 marzo 2009 a Bruxelles. Come sapete, il processo triennale del Forum Farmaceutico venne costituito nel 2005, dal Vicepresidente della Commissione Europea **Verheugen** e dall'ex Commissario per la Salute **Kyprianou**, per trovare le rispettive soluzioni alle considerazioni di sanità pubblica riguardante i farmaceutici, assicurando nel contempo la competitività dell'industria e la sostenibilità dei sistemi sanitari nazionali.

L'incontro del 25 marzo ha visto la partecipazione di funzionari dei ministeri della Repubblica Ceca e della Svezia, nonché rappresentanti di molte parti interessate, focalizzando in modo particolare sulle informazioni fornite ai pazienti. Presiedendo la Sessione mattutina, **Mrs. Georgette Lalis**, Direttrice dell'Unità Beni di Consumo della Direzione Generale della Commissione Europea per le Imprese e l'Industria, ha dichiarato che *"questa conferenza dimostra che l'Europa ha le potenzialità di coinvolgere tutti gli attori principali, in primo luogo i pazienti, in una riflessione cruciale sui farmaci all'interno del percorso clinico, per garantire un migliore accesso ai trattamenti, un'informazione sanitaria più concreta e budget sanitari nazionali sostenibili"*. La sessione pomeridiana della conferenza è stata presieduta da **Mr. Olaf Olausson**, Presidente del European Patient's Forum.

Questi ha sottolineato che *"per noi (European Patients' Forum) l'obiettivo del Forum Farmaceutico è di garantire che tutti i pazienti dell'Unione Europea, abbiano accesso alle informazioni"*. **Mr. Olausson** ha aggiunto che *"i pazienti di tutta l'Europa vogliono più poteri e indipendenza attraverso informazioni di qualità, equità di accesso ai trattamenti e alle terapie, e ad un prezzo ragionevole. Come voce dei pazienti di tutto l'Unione Europea, chiediamo una leadership, una visione ed una ambizione continuativa a favore del percorso pratico e politico del Forum Farmaceutico"*. Il Presidente **Olausson** ha poi sottolineato che la sua organizzazione *"continuerà ad esercitare pressione sulle istituzioni europee per essere certi che la qualità della vita e dei trattamenti per i pazienti rimarranno i punti centrali delle discussioni attorno alle questioni sanitarie a livello europeo"*, affermando che questo rappresentava il punto centrale del manifesto recentemente pubblicato dal Forum Europeo dei Pazienti (European Patients' Forum).

In effetti l'incontro verteva sulle informazioni ai pazienti e sugli esiti di questa prospettiva a partire dall'inizio del Progetto del Forum Farmaceutico nel 2005. I membri del Forum Farmaceutico hanno riconosciuto e sottolineato che:

- Le autorità nazionali giocano un ruolo importante nell'impegno di rendere disponibili le informazioni;

- i professionisti della salute e le autorità competenti sono le fonti principali delle informazioni;
- esiste un valore aggiunto nei principi comuni;
- servono metodologie europee e requisiti specifici;
- è necessario mobilitare le conoscenze e le risorse provenienti da diversi partner;
- Le partnership già esistenti ed altri approcci collaborativi possono giocare un ruolo importante.

Essi hanno anche proposto alcune azioni alle rispettive parti interessate per migliorare l'accesso dei pazienti alle informazioni e alla loro disseminazione:

- fare una mappatura delle esigenze formative;
- promuovere le pratiche migliori negli ambienti sanitari;
- promuovere gli approcci multidisciplinari tra i professionisti della salute.

Secondo la tabella di marcia del Forum Farmaceutico, il processo adesso entra nella fase dell'implementazione che coinvolge tutte le parti interessate, allo scopo di ricevere una prima revisione dalla Commissione Europea entro due anni.

## Nuovi sviluppi del progetto della tessera europea unica delle professioni sanitarie (HPro Card)

Nel numero 22 di *FEPI News da Bruxelles* (28/01/09), avevate letto un rapporto sull'incontro della sessione plenaria del progetto della tessera europea delle professioni sanitarie (HPro Card), che come sapete mira alla creazione di una tessera europea unica per tutti i professionisti della salute. In quell'articolo venne scritto erroneamente che l'incontro fu presieduto dal **Prof. Tony Hazell**, Presidente dell'NMC, il Membro Britannico della FEPI. In realtà invece l'incontro fu presieduto da **Mr. Patrick Fortuit**, uno dei pionieri del HPro Card Project; il Prof. Hazell si è solo limitato a fare il discorso di benvenuto per lanciare ufficialmente l'evento.

Dopo l'incontro di Londra, il progetto HPro Card ha tenuto un altro evento informativo a Dublino a fine febbraio. Le prime voci che abbiamo ricevuto dal responsabile del progetto erano positive, affermando che quattro organizzazioni, la Camera dei Farmacisti Spagnoli, l'e-Health Forum della Repubblica Ceca, il Ministero della Salute della Svezia e la Società Farmaceutica Reale del Regno Unito, avevano ufficialmente aderito al progetto HPro Card, in qualità di membri sostenitori (vedi il sito del HPro Card Project).

Il progetto è entrato nella sua fase finale, al termine della quale la Commissione Europea dovrà decidere se continuare o meno a sostenerlo.

Per maggiori informazioni sul progetto potete contattare Mrs. Isabelle Baron ([IBaron@ordre.pharmacien.fr](mailto:IBaron@ordre.pharmacien.fr)), oppure i nostri colleghi dell'NMC.

## Le pagine del sito dell'UE sulla Salute sono disponibili anche in lingua rumena

Il Commissario Europeo della Salute, Mrs. **Androulla Vassiliou** ha lanciato la versione rumena del sito Internet dell'Unione Europea sulla Salute a Bucarest il 20 marzo. Potete visitare il sito al seguente link: [http://ec.europa.eu/health-eu/index\\_ro.htm](http://ec.europa.eu/health-eu/index_ro.htm)

.....

### ***I prossimi eventi e incontri:***

- 31/03/09:
  - **Il Gruppo di Lavoro del CEPLIS sulla Formazione Professionale**
  - Ore 14.00 – 17.30
  - Sede: European Economic and Social Committee
  - Rue de Trèves, 74, B – 1040 Bruxelles
  
- 31/03/09:
  - **Incontro del Comitato del Parlamento Europeo per l'Ambiente, la Sanità Pubblica e la Sicurezza degli Alimenti (ENVI)**
  - Sede: Parlamento Europeo, Bruxelles
  - 09.00 – 12.30
  - Room PHS 3c050
  - Delegazione FEPI: Mr. Laurent Louette
  
- 08/04/09:
  - **Gruppo di Lavoro FEPI sulla Formazione, l'Aggiornamento e le Competenze Infermieristiche**
  - Sede: An Bord Altranais
  - 18/20 Carysfort Avenue, Blackrock, co Dublin
  - Ore 10.00 – 14.00